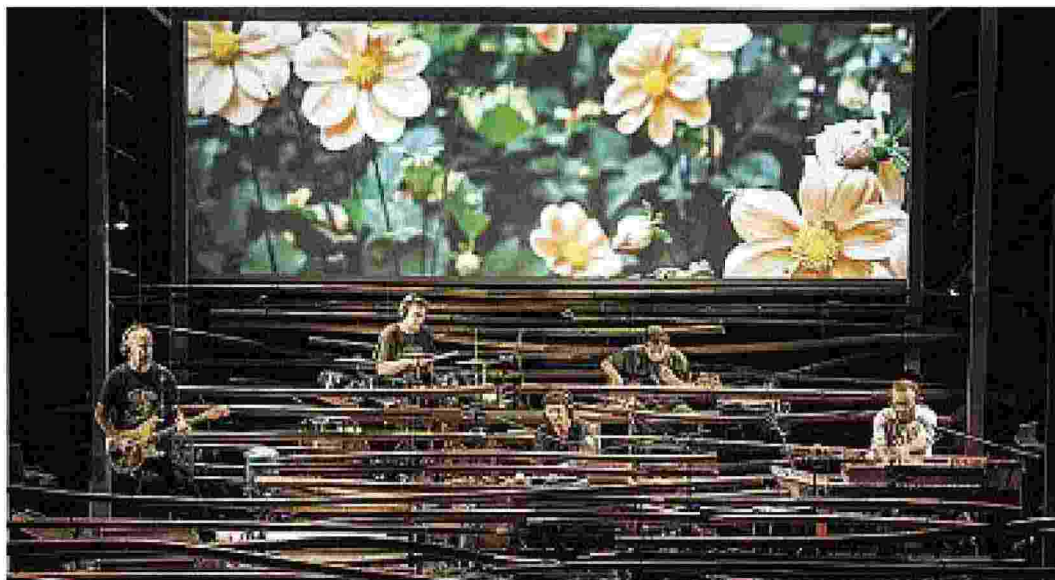


«E noi vi suoniamo il mondo delle piante»

In Santissima Annunziata la serata di «Botanica»



«Vi assicuro che quando uscirete da qui non guarderete più l'ambiente, le piante, il mondo in cui viviamo, con gli stessi occhi. E addio antropocentrismo». Fa una promessa Max Casacci, chitarrista, produttore e fondatore del Subsonica. La promessa di «stupore e meraviglia», di un «impatto devastante» e una «esperienza sensoriale estremamente immersiva» che farà chiunque stasera verrà in piazza Santissima Annunziata (ore 21.15) per l'ultima serata del festival Musart per lo spettacolo *Botanica*.

Un concerto-recital che vede il collettivo Deproducers formato da Casacci con Vittorio Cosma, Riccardo Sinigaglia e Gianni Marocco (ex Litfiba e Csi) affiancare il professor Stefano Mancuso, scienziato del Linv di Sesto Fiorentino, inventore della pianta-robot, ideatore di meraviglie tecnologiche basate sul mondo vegetale. Narrazione, divulgazione, generi diversi: un concerto «sulle» piante. Progetto sposato da Aboca, riferimento internazionale nella ricerca sui complessi molecolari vegetali,

grazie alla quale lo potremo vedere a ingresso gratuito con prenotazione (info: musartfestival.it).

«Vi suoniamo delle piante robotiche — prosegue Casacci — un universo che ci viene suggerito in due approcci opposti: da una parte la fascinazione per i dettagli, la struttura, l'ordine matematico della biologia vegetale che si traduce in una musica fatti di incastri, e dall'altra la dimensione selvaggia, irrefrenabile, infestante, del mondo vegetale, che ha una «traduzione musicale» opposta, con molta improvvisazione, senza bussola, ingovernabile». Un approccio razionale e uno istintivo nel quale «evitiamo di riprodurre il cliché del professore che parla e del musicista che suona, proponendo un percorso narrativo, con la voce

Max Casacci

«Noi e Mancuso insieme per un approccio musicale che è stato folle»

dello scienziato che sostituisce il cantante». *Botanica* è il secondo progetto di questo tipo, dopo il successo di *Planatario*. Lo spettacolo inizia con una fantascientifica descrizione di incredibili macchine capaci di meraviglie impensabili di alta tecnologia. Che poi scopriamo essere dei «banali» alberi. «Di cui avrete per sempre una percezione completamente rivoluzionata» promette ancora il compositore torinese.

L'approccio musicale è stato del tutto «folle» bilanciando tracce suonate e alte campionate, con momenti di musica quasi psicoattiva: «Ci siamo chiusi in un'aula di Conservatorio imponendoci di provare strumenti che non sapevamo suonare. Gianni per esempio ha torturato un violoncello per ore. E abbiamo campionato e rismasticato tutto con mentalità ingegneristico-elettronica». Il festival Musart avrà come coda il concerto all'alba del pianista Cesare Picco (ore 4,45) nel Chiostro degli Uomini degli Innocenti.

E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA